Anno XXIX. Mercoledì 30 Agosto 1876 N. 201.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LE FORZE RUSSE

Il *Goloss* pubblica l' articolo seguente che crediamo bene segnalare all' attenzione dei nostri lettori riassumendone i punti principali:

L' esercizio dei capitali e delle imprese industriali ha ai tempi in cui viviamo un tale bisogno di estensioni territoriali, che la diplomazia, la politica e la stampa europea non possono credere ad un movimento d' opinione avente per solo movente l' umanità. Malgrado l' evidente assenza d' ogni sentimento egoistico da parte della Russia, malgrado le prove pacifiche da essa dimostrate da 20 anni in quà, l' Europa tuttavia non vuole assuefarsi all' idea che la Russia non difende che una causa giusta, che non vuole che una cosa soltanto, impedire che delle popolazioni prive di mezzi di difesa abbiano da soccombere sotto il giogo barbaro. L' Europa cerca invano dei moventi personali per spiegare una simile condotta, e nulla trovando, si è fermata a questione opinione che « la Russia vuole la pace » perchè non trovasi pronta a fare la guerra ». Questo argomento che ha fatto il giro della stampa straniera è stato recentemente ripetuto alla tribuna inglese.

Rilevando la grande differenza che esiste nella situazione della Russia tra il 1853 e il 1876 il signor Gladstone pretende che al momento della guerra di Crimea la Russia disponeva di forze considerevoli, ma che questa guerra diede un tale crollo alla sua potenza e tanto indebolì l' armata sua e le sue finanze che ci sarebbe difficile di occupare oggi, dopo 20 anni di pace, la posizione che avevamo nel 1853. Disgraziatamente, opinioni simili riguardo alla nostra pretesa *debolezza* non corrono soltanto all' estero, le si ponno constatare anche in Russia. Questo proviene dal grande cambiamento che si è operato nell' opinione pubblica dopo la guerra di Crimea. In quell' epoca al principio di quella guerra noi facevamo mostra di una grande fiducia, diciamo francamente la parola, di una grande sufficienza eravamo *chauvins* anzichè no. Nè siamo stati puniti da una dura esperienza, e come accade sempre, siamo caduti nell' estremo opposto.

Attualmente nella stampa come nella opinione pubblica, prevalgono il dubbio, la critica. In brevi parole altrettanto eravamo superbi in quel tempo, altrettanto ci mostriamo umili oggi. Eppure è egli possibile che quei venti anni di lavori pacifici, nei quali abbiamo fatti degli incontestabili progressi in ogni direzione dello sviluppo amministrativo e pubblico, siamo rimasti sterili all' unico punto di vista militare? Può essere ammissibile che mentre in Russia tutto si moveva e progrediva, le sole forze militari, pure il fiore della gioventù e della forza, siano rimaste immobili? Alcune cifre, tolte dalle migliori sorgenti risponderanno a tale questione, e simultaneamente a quell' altra: « Siamo noi pronti per fare la guerra? »

Seguiamo il parallelo stabilito dallo stesso signor Gladstone: quali erano le nostre forze al principio della guerra di Crimea? Le nostre forze disponibili in quell' epoca, componevansi di 28 divisioni di fanteria, 15 divisioni di cavalleria e di 1112 cannoni, in tutto 600 mila uomini circa. Lo spirito di quell' esercito composto di soldati aventi 25 anni di servizio, era senza dubbio eccellente: ma il suo armamento, in confronto di quello delle armate alleate, lasciava, come tutti sanno, molto a desiderare. — Anche la organizzazione ed il sistema della formazione dei quadri era difettoso. Il rinnovamento dell' esercito non poteva avere luogo che difficilmente e lentissimamente. La disposizione medesima delle truppe era poco agevole, atteso il servizio interno, la custodia delle fortezze, la formazione dei quadri, ecc., ecc.

Attualmente cosa vediamo? Non prendendo in considerazione, nella fatti-specie, che le truppe disponibili, noi possediamo nella Russia centrale 45 divisioni di fanteria, 7 brigate di bersaglieri, 20 divisioni di cavalleria e 346 batterie d' artiglieria, in totale un effettivo di *un milione d' uomini con 2670 cannoni*. Abbiamo, inoltre, un esercito di cosacchi di 340 mila eccellenti cavalieri, quasi tutti armati di fucili di nuovo modello, nuovamente organizzati, i quali manovrano alla perfezione e dei quali, alcuni, come a mo' d' esempio i *cosacchi del Don*, formano parte integrante della cavalleria regolare.

Ecco per i primi bisogni. Ma qui non si limitano le forze della Russia, le quali possono essere portate fino a 2 *milioni* e 500 *mila soldati*, senza contare la milizia nazionale (*Opoltchénie*).

E qui l' articolo del *Goloss*, soverchiamente lungo per poterlo riassumere intieramente, entra nei particolari della organizzazione dell' esercito, del suo sistema di mobilizzazione, il quale messo alla prova, in vari punti dell' Impero, decide i migliori risultati; tratta del nuovo armamento, attualmente completo, per tutto l' esercito, delle riserve, degli arsenali organizzati in modo da potere fin d' ora corrispondere a tutti i bisogni dell' artiglieria il cui perfezionamento ha raggiunto tutti i progressi del giorno, e conclude dicendo che, se dal punto di vista della cifra della composizione, dell' esercizio pratico, della scelta delle armi, l' esercito russo è fin d' ora in istato non solo di rivalizzare colle armate le più rinomate, ma anche di essere superiore — la quistione di sapere se *siamo Pronti per fare la guerra*, trovasi ampiamente risoluta coll' affermativa.

Notizie Italiane

ROMA 29. — Ieri alle ore 4 32 pom., proveniente da Firenze è giunto in Roma

---

APPENDICE

Il Suffragio Universale

Sono notevoli le considerazioni che fa il signor di Barante a proposito del suffragio Universale. Ne riassumeremo i tratti principali.

Tutte le volte, egli riflette, che un' autorità stabilita fuori dell' ordine legale ha voluto consultare la sovranità popolare, ciò non avvenne che per una mera formalità. L' opinione pubblica non poteva illudersi, nè vederci nulla di reale e di sincero.

Dal 1793 a questa parte quante prove furon fatte! La Convenzione, dopo di avere imposto alla Francia una Costituzione tutta informata della sovranità del popolo, vi ebbe sì pochi riguardi, che vi sostituì il governo rivoluzionario, e questa volta senza pensare al Suffragio Universale, nè alle assemblee primarie.

Nel 1795 la Convenzione fece votare a questa stessa sovranità un' altra Costituzione. Ma due anni non furono per anche scorsi ch' essa cadde.

La Costituzione del 1799, il Consolato a vita, lo stabilimento dell' impero hanno passato successivamente per questa sanzione fittizia, senza che per ciò siasi prolungata d' un giorno la loro durata.

Non una sola di queste Costituzioni ha dato alla Francia il godimento della libertà. Elleno sortivano tutte dal principio falso e pericoloso d' una sovranità assoluta; i frutti non potevano non sentire della origine loro.

Esaminiamo adesso, dice il Barante, se il Suffragio Universale applicato all' elezione de' grandi poteri dello Stato, non sia un pericolo, ma l' effetto della ragione, un diritto individuale.

Esso fu considerato come derivante necessariamente dal principio della società, come l' esercizio di un diritto. Ma se al contrario il principio vero della società è che non possa esistere verun diritto, ove ad essa torni dannoso, in tal caso si ha ben ragione di esigere che codesta forma di elezione sia dimostrata buona ed efficace. Ogni autorità esercitata sul potere civile, sendo costituita in vista dell' interesse di tutti non può essere considerata quale una proprietà o un diritto privato: ciò è innegabile.

Qual' è l' elezione che si dimanda a tutti gli abitanti del suolo, giovani o vecchi, liberi o indipendenti, instruiti o ignoranti? Ma che li incaricate forse di scegliere i Sindaci della loro professione o gli amministratori del loro Comune? No, voi gli dimandate chi deve decidere della guerra o della pace, della prosperità o della miseria del paese, dell' aumento o della diminuzione delle pubbliche imposte, del miglioramento delle istituzioni e delle leggi esistenti.

È ben sicuro, ch' egli è più facile di scegliere un uomo capace a trattare si alte questioni di quello che risolverle da per loro stessi, sopra tutto quando le si ignorano. Ora, come pretendere che un individuo qualunque possa eleggere con cognizione di causa e vero discernimento un legislatore o un capo dello Stato?

Si risponde dicendo, che quelli i quali non hanno o non saprebbero avere un' opinione, che non sanno nemmeno in che consista il mandato ch' eglino vanno a conferire sono liberi di illuminarsi od accettare almeno l' influenza che determinerà la loro scelta.

Ma da così singolare ragionamento si potrà egli dedurre che il nome sconosciuto all' elettore, portato sopra un pezzo di carta, ch' egli probabilmente non avrà nè scritto nè letto, sia l' espressione della di lui libera volontà, l' utile prodotto del suo diritto? Libertà menzognera, diritto derisorio!

Il legislatore che conta su cotali suffragi, non li ammette se non perchè è

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri.

— Il generale Enrico Cialdini nostro ambasciatore a Parigi è giunto l'altra sera a Torino ed ha preso alloggio all'albergo d' Europa.

— Sappiamo scrive la *Gazzetta del Popolo*, che l'on. Zanardelli, ministro dei lavori pubblici, ed il suo segretario generale comm. Baccarini, si recheranno a Bondeno (Ferrara) il 1° del prossimo settembre, onde trattare personalmente sulla faccia del luogo molte questioni relative all' arginatura del Po ed alla secolare controversia di Burana.

ANDORNO 27. — La festa per il secondo centenario di Pietro Micca è riescita imponente. Sagliano era imbandierata.

Erano presenti alla inaugurazione della lapide commemorativa le autorità della provincia, una rappresentanza dell' esercito e della Camera dei deputati, ventisei Società operaie con le loro bandiere.

Furono pronunziati molti discorsi e lette molte poesie. Nelle ore pomeridiane ebbe luogo un pranzo, nel quale parlò l' onorevole Sella.

TORINO — La caccia offerta ieri nel castello di Stupinigi dal Duca d' Aosta in onore degli ambasciatori del Marocco è riuscita splendida.

Gl' invitati superavano di poco il numero di 60, non tutti però presero parte alla caccia.

I marocchini mostrarono di aggradire il divertimento a loro offerto, ed il capo dell' ambasciata tirò diversi colpi con felice risultato.

Siccome gli ambasciatori nel pranzo di gala assaggiarono quasi nessun cibo, così il Duca d' Aosta dispose affinchè fosse preparato per loro esclusivamente un banchetto, secondo le norme tradizionali del Marocco.

La comitiva era di ritorno a Torino ieri alle ore 6 pomeridiane.

Stamane gli ambasciatori andranno al campo di S. Maurizio per assistere ed alcune evoluzioni militari.

Il giorno della loro partenza non è ancora fissato; credesi che da Torino faranno una scorsa a Milano. Ma nulla è ancora deciso.

Notizie Estere

SPAGNA — Scrivesi da Madrid che l'exfavorito dalla regina, il sig. Marfori s'era messo alla testa dei *moderados* intransigenti, e confidando nella sua influenza sull'animo d'Isabella, pretendeva che questa ricevesse i rappresentanti del partito ch' egli stava riorganizzando. Il governo, risaputa la cosa, fece arrestare l'agitatore. Il presidente della Camera dei deputati, Posada Herrera, fu mandato a Santander per consigliare la regina d' astenersi assolutamente dalla politica.

GERMANIA — Il *Pesther Lloyd* dice che l' imperatore Guglielmo ha acconsentito, alla richiesta dell' imperatrice Augusta e del principe imperiale, di perdonare al conte Arnim, se questi riconosce il proprio errore, e si scusa presso il principe Bismark.

GRECIA — Affluiscono da tutte le parti sottoscrizioni a favore dei Serbi. È convocata la Camera pel 20 settembre.

Cronaca e fatti diversi

Teatro Tosi Borghi. — Anche jersera il dramma delle *due Orfanelle;* fu applauditissimo.

Stasera, ultima recita, si rappresenta: *I domino color di rosa* a beneficio del bravo Artista Guglielmo Privato.

— La Compagnia diretta dal cav. *Alamanno Morelli* ha compiuto troppo presto il suo corso di rappresentazioni nella nostra città. Ella parte stasera per Venezia dov' è attesa con grande desiderio essendo la prima volta, come scrive la *Gazzetta di Venezia*, che colà si reca. Noi l' accompagnamo coi più cordiali saluti e le auguriamo quell' accoglienza che ebbe fra noi. E dove mai non incontreranno il favore del pubblico la Tessero-Guidone, la Casilini, la Gritti, la Brunini, il Morelli, il Privato, il Biaggi, il Vitaliani, il Mariotti? Vogliamo sperare che l' Egregio Direttore con i suoi artisti verranno ancora a calcare le scene del *Tosi-Borghi.*

Reclami ad un reclamo. — Riceviamo dal Direttore della *Gazzetta Ferrarese:*

In seguito alla pubblicazione dell'articolo « *Reclamo* » inserito nella *Gazzetta* di lunedì si presentarono i nostri amici Giannetto Ardizzoni e Augusto Tommasetti i quali ci pregano di dichiarare essere vera la prima delle ipotesi emessa sulla Società che sabbato notte ha fatto varie serenate ad alcuni cittadini, e cioè trattarsi di giovani dilettanti e di professori del teatro, i quali senza nessuna mira d' interesse e senza accettare protezioni, cercano, con tutto il disinteresse di questo mondo, di mettere a profitto il loro amore alla musica, facendo dimostrazioni di simpatia a cittadini che se ne fanno degni.

Fermi in tutti i nostri apprezzamenti per quanto riguarda la sconvenienza dell'ora in cui vengono fatte coteste serenate, noi pubblichiamo di buon grado tale dichiarazione e dopo aver ieri l'altro lodata l' orchestra per la buona esecuziene, lodiamo ora i suoi componenti per la buona idea che sarebbe stata ottima se attuata due o tre ore prima; e lo facciamo tanto più volontieri in quanto che veniamo a sapere che la maggior parte dell' Orchestra si componeva di professionisti che stimiamo, e di amici carissimi.

Per lo stesso articolo abbiamo messo il fuoco — artificiale, s' intende — nel campo degli autori dei fuochi pirotecnici. Essi fecero male e lo hanno riconosciuto; hanno però avuto il torto di prendere alla lettera alcune parole dette in tuono scherzoso al loro indirizzo. Diamine: ci crederanno molto potenti e molto cattivi; i signori pirotecnici! E dire che non siamo nè l' una nè l' altra cosa.

Disgrazia. — Ieri in via del Commercio una povera donna soprappresa da un veicolo n' ebbe rotta una gamba. Fu condotta immantinente all' ospedale.

Prestito Nazionale 1866. — Al 30 settembre 1876 cadono in prescrizione le vincite sortite nella decima estrazione; invitiamo i possessori di Cartelle del suddetto Prestito di fare una verifica e se hanno vinto qualche premio; non indugino a chiederne il pagamento. Quelli che non hanno i bollettini o non conoscono le cifre determinanti la vincita, si dirigano al signor *Angelo Brambilla,* corso Vittorio Emanuele, 13, *Milano,* il quale s' incarica di verificare se fra le vincite sortite nelle passate estrazioni o fra quelle che verranno estratte nelle successive, sia compreso qualche loro titolo, inviando le lettere colle indicazioni dei *numeri descrizione,* aggiungendo L. 1 per ogni Cartella, e riceveranno risposta.

Il suddetto s' incarica anche di verificare tutti gli altri Prestiti.

Inaugurazione della ferrovia Vicenza-Schio. — Leggiamo nei giornali di Milano:

S. A R. il principe Umberto è partito ieri per Venezia; e poscia visiterà il campo di Cividale.

In seguito S. A. andrà a Schio, ove sarà ospite del senatore Rossi, per assistere all' inaugurazione del tronco ferroviario Vicenza-Schio.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
29 Agosto

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 2. — Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minguzzi Luigi di Ferrara, di anni 84, celibe, possidente (tabe senile) — Mignotti Maria di Aguscello, di anni 10 (difterite) — Poli Cesarina di Borgo S. Giorgio, di anni 9 e mesi 7 (difterite).
Minori agli anni sette N. 2.

(Comunicato).

Ogni qual volta si pone a riscontro la Istruzione che si da oggi alla donna, con quella monca, servile che le si solea dare un tempo, non si può non benedire ai tempi che corrono e gridare anàtema al passato. Una prova del progresso che fa ognora l' istruzione della donna, possiamo dire di averla veduta Domenica dell' andante Agosto assistendo ad un SAGGIO che diedero le alunne della signora Enrichetta Tassarelli davanti a buon numero di gentili signore e alquanti signori. In questo saggio furono svolte dalle alunne del Corso Superiore (quelle dell' inferiore furono lasciate da parte per brevità) le materie dell' intero programma, comprendendo la Storia Romana, la Geografia e la Geometria e rispondendo le alunne ad una lunga sequela di dimande sopra ciascuna materia con aggiustatezza e prontezze, degne della maggior lode. Ben si vede che ai migliori metodi la signora maestra unisce la rara virtù di far apprendere ciò che vuole alle sue alunne.

Il saggio ebbe termine con belle poesiuccie esposte da quelle ragazzine con assai buon garbo, promovendo spesso l' ilarità degli uditori e ricevendo una per una segni di aggradimento e di approvazione.

Abbiamo voluto tributare queste parole al merito della signora Tassarelli certi, come siamo, d' interpretare il voto delle distinte famiglie che trovano bene affidati i cari oggetti delle loro cure e del loro affetto a questa diligente e solerte Istitutrice; aggiungendo dal canto nostro che fummo bene ammirati della modestia di Lei la quale arriva a far quello che, a poche altre con molto *apparato* è dato; e ciò crediamo derivi dall' essere la signora Tassarelli padrona del cuore delle sue alunne.

Ferrara 29 Agosto 1876.

G. Forti
E. Mainardi.

TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Madrid* 28. — Nei circoli ufficiali si smentisce la voce che siasi

---

certo che saranno dettati, imposti alla maggioranza elettorale dal partito o dall' opinione al potere devoti. Anche questa è una politica a doppia faccia, un falso omaggio a quelli che si vuol sedurre e provare. Si dà loro ad intendere che la volontà da essi espressa è infallibile, ch'eglino sanno tutto, senza aver nulla imparato, che l' ignoranza s' inspira da una forza superiore, divina; in una parola ch' essi sono i veri sovrani. E sovrani lo sono infatti, dacchè li si adula e li si inganna. »

Ecco precisamente perchè il suffragio universale ha trovato il più grande appoggio tra gli uomini di opinioni assolute od esclusive. Questo sistema che sul cielo politico non manca d' ingannevoli splendori ha avuto la preferenza de' partiti esagerati. Queglino stessi che differivano nelle vedute e nelle speranze, conformi però nelle loro mire ambiziose, volendo dominare e trasformare la società più che difenderla e salvarla hanno stimato che per tal modo potrebbero esercitare su di essa una influenza di autorità larga ed assoluta: in luogo di darle la libertà, promessa, e' non vollero, non dimandarono che l' ambito potere.

Il signor di Barante osserva ancora, « che il modo di elezione non dev' essere diretto, perchè pericoloso ». La massa elettorale, egli aggiugne, voterà evidentemente con più accorgimento e libertà trattandosi di eleggere un certo numero di cittadini, presi dal suo seno, che sono alla sua portata, che godono della sua confidenza, ed a cui essa attribuiscè la facoltà di nominare i commissari, Deputati, o rappresentanti, destinati ad essere associati con poteri più o meno estesi, al governo dello stato. E qui a ragione riflette, come gli elettori di primo grado o diretti difficilmente possano capacitarsi dell' importanza del diritto che esercitano, e degli alti meriti di cui dev' essere fornito colui ch' è chiamato a compiere degnamente le funzioni di membro di un' assemblea nazionale, imperocchè il più gran numero di essi non sia all' altezza di giudicare sul sapere de' candidati.

Infatti il suffragio universale diretto se fu impiegato qualche volta, non lo fu che per viste evidentemente contrarie alla sincera libertà delle elezioni, dacchè tutto venga disposto per far prevalere delle influenze affatto estranee alla popolazione elettorale.

La Convenzione, ella stessa ha avuto più rispetto per la libertà del suffragio, statuendo, con la sua costituzione del 1793, che ogni rappresentante sarebbe eletto da una circoscrizione elettorale capace di una popolazione di quarantamila abitanti. E se questo modo di suffragio non va esente esso pure da difetti, non si potrà negare almeno che dentro quella tal cerchia il rappresentante da scegliersi doveva essere conosciuto, nè poter quindi cader dubbio sulla riputazione di lui, sul grado di stima meritato.

Ma allorquando le popolazioni di un vasto territorio, allorchè delle moltitudini formate da delle centinaia di migliaia sono chiamate ad eleggere, non già un solo rappresentante locale, ma delle centinaia di nomi, ch' essi non hanno mai udito pronunciare, quelle liste è ben sicuro che non possono essere da loro formate, e che v' ha di mezzo cui interessa che riesca il bianco anzichè il rosso o viceversa. Una tale operazione esige lo zelo di partito, l' attività dell' intrigo, o il meccanismo amministrativo.

I fatti ne hanno dato delle prove non dubbie. Sempre accennando alla Francia, il signor di Barante ne dice: « Egli è accaduto ciò che si era previsto; l' esperienza è venuta a dimostrare che nessun modo di elezione, fra i tanti altri che si eran provati, non aveva imposto sin qui agli elettori una siffatta ignoranza del dovere al quale si vedevano chiamati.

« Le liste erano formate dai Commissari inviati ne' dipartimenti; qualche volta le recavano eglino stessi bell' e fatte, oppure le combinavano con un comitato riunito per loro scelta; intanto cominciavano col segnarvi i loro nomi. La lista, così preparata, era inviata a' funzionari; la loro attività veniva stimolata da delle minaccie

scoperta a Pamplona una cospirazione militare.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica una convenzione con diversi capitalisti spagnuoli per un'anticipazione di 15 a 25 milioni di piastre destinate alla guerra di Cuba, ammortizzabili in dieci anni, garantiti sulle dogane di Cuba. Daranno un interesse del 10 per cento, più il 2 per le spese.

I capitalisti obbligansi di versare 300 mila piastre in agosto, e 450 mila in settembre.

Vicenza 29. — Il principe Umberto è arrivato e fu ricevuto da Zanardelli, dalle autorità, da Lampertico e da Breda. L'accoglienza fu festosa. Il convoglio inaugurale si componeva d'una macchina staffetta condotta da Gabelli, il treno del principe e degli invitati era condotto da Breda.

Marsiglia 29. — Narducci, impiegato al consolato d'Italia, ferì con un colpo di pistola un impiegato subalterno in seguito ad un alterco avvenuto in presenza del console.

Londra 29. — Il *Daily News* pubblica il rapporto di Schiller, console d'America, su le barbarie di Bulgaria.

Il rapporto conferma le crudeltà. 65 villaggi furono incendiati in tre distretti, e quindicimila persone uccise. Questi massacri non erano necessari per reprimere l'insurrezione.

Vienna 29. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli che in seguito ad istanze fatte da Midhat pascià, il Consiglio dei ministri o dignitari decisero il cambiamento del trono e di proclamare Sultano Abdul Hamid, principe ereditario.

Il cambiamento è imminente prima delle feste del Ramazan.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	28	29
Rendita italiana . .	76 90 n	77 40 n
Oro.	21 61	21 60 5
Londra (3 mesi) . .	27 18	27 20
Francia (a vista) . .	107 90	108 —
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	802 — n	803 — n
Azioni Banca Nazionale	1994 — »	1997 — »
Azioni Meridionali. .	343 —	344 — »
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	920 — »	920 — »
Credito mobiliare. .	655 — fm	660 — »

BORSE ESTERE

PARIGI	28	29
Rendita francese 3 0|0	72 27	72 02
» » 5 0|0	106 27	106 05
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	73 70	73 85
Ferrovie Lombarde .	161 —	162 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 27 5	25 24 5
» sull'Italia .	7 1|4	7 1|8
Consolidati inglesi .	96 3|8	96 3|8

Vienna 29. — Rendita austriaca 70 25 — in carta 66 60 — Cambio su Londra 120 80 — Napoleoni 9 63 3

Berlino 29. — Rendita italiana 74 30 — Credito mobiliare 239 —

Londra 28. — 96 1|4 a 96 3|8 — 73 — a — —

Municipio di Reggio nell'Emilia

CORSA DI CAVALLI AL TROTTO

Sabato 9 Settembre

Corsa Internazionale di resistenza regolata a cronometro

PERCORENZA METRI 15,000

PREMI — I. L. 3,000 — II. Due terzi delle entrature — III. Un terzo delle entrature — Più tre medaglie d'oro assegnate dal R. Ministero per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio.

Domenica 10 Settembre

Corsa di Gara in due prove per i cavalli da tiro

che avranno preso parte alla corsa di resistenza senza riportarvi premio

PERCORENZA METRI 2,500

PREMI - I. L. 800 - II. 400 - III. L. 300.

CAVALLI ISCRITTI

N. 1° Sultano, *razza* italiana, da tiro, *proprietario* Ten. Col. Carlo Nobili di Reggio, iscritto il 17 Giugno — 2° Elisa, francese 1|2 s., sella, Ten. Melchiorre Mollea di Mondovì, 28 Giugno — 3° Zaira, italiana, tiro, Gaetano Fontana di Reggio, 29 Giugno — 4° Rigoletto, italiana, tiro, Ricciardo Bonetti di Modena, 30 Giugno — 5° Violetta italiana, tiro, Ricciardo Bonetti di Modena, 30 Giugno — 6° Scarpa leggera, italiana, tiro, Biagio Oppi di Bologna, 30 Giugno — 7° Brondolo, inglese, tiro, Cav. Annibale Manusardi di Lodi, 30 Giugno — 8° Fulmine, russa, tiro, March. Azzolino Malaspina di Firenze, 30 Giugno — 9° Magenta, italiana, tiro, Giovanni dall'Oglio di Torricella, 1 Luglio — 10° Sakoldowanyj, russa, tiro, Contessa Laura Tos-Torriani di Parma, 1 Luglio - 11° Cambrone, italiana, tiro, Gaetano Bodini di Firenze, 1 Luglio — 12° Roull, russa, tiro, Gaetano Bodini di Firenze, 1 Luglio — 13° Vandalo, italiana, tiro, Vincenzo Mazzarini di Lugo, 5 Agosto — 14° Zethus, araba, sella, M.r Pourquey di Bordeaux, 13 Agosto — 15° Trebbia, inglese, sella, Conte Lodovico Marazzani di Piacenza, 12 Agosto — 16° Solferino, ungherese, tiro, Raffaele Selmi di Bologna, 13 Agosto — 17° Orfellina, italiana, tiro, Avv. Antonio Romagnoli di Forlì, 15 Agosto — 18° Beduino, italiana, tiro, Conte Rodolfo Castracane di Fano, 15 Agosto - 19° Aida, italiana, tiro, Arcangelo Signani di Lugo, 15 Agosto.

N. B. A tenore del Programma 27 Aprile, furono pagate L. 100 d'entratura per ogni cavallo iscritto a tutto il 1° luglio e L. 200 per ogni cavallo iscritto dopo detto giorno.

Reggio-Emilia, 16 *Agosto* 1876.

LA COMMISSIONE DIRETTIVA

Presidente Avv. DOMENICO NOTARI Assessore Municipale - Cassoli Conte Dott. Francesco Vice Pres. - Cassoli Busetti Conte Dott. Nicola - Casali Francesco - Nobili Tenente Colon. Cav. Carlo - Spadoni Dott. Silvio - Corbelli Ferrari Conte Alfonso - Manodori Dott. Giovanni - Ferrari Cav. Costante - Spalletti Conte Guglielmo - Baronj Carlo - Vezzani Pratonieri Conte Alessandro Segretario.

AVVISI

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

Appalto triennale per lo sgombro delle nevi nelle Piazze e Strade della città di Ferrara.

AVVISO D'ASTA (secondo incanto)

Rimasto senza effetto, per mancanza di offerte, l'incanto tenuto oggi stesso per l'Appalto suindicato, si rende noto che alle ore 2 pom. del giorno 7 Settembre p. v. in questa Municipale Residenza, avanti il sottoscritto, o chi per esso, si procederà ad un nuovo incanto in base al Capitolato ostensibile a chiunque in questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Avvertenze

L'Appalto è a fornitura, e verrà eseguito nei modi e termini che saranno indicati dall'Ufficio di Polizia Municipale.

L'incanto seguirà a *Offerte segrete* scritte su Carta di Bollo da una Lira debitamente firmate, contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con Regio Decreto 4 Settembre 1870, N. 5852, nè si farà luogo alla Delibera, se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il minimo di ribasso fissato nella Scheda che sarà depositata sul tavolo al momento dell'incanto.

Contemporaneamente alla presentazione dell'offerta, si dovrà fare il deposito di Lire 300 come cauzione provvisoria del Contratto.

L'Aspirante deve giustificare la sua moralità con la presentazione di analogo Certificato in data recente.

All'atto della stipulazione del Contratto d'Appalto, il Deliberatario dovrà giustificare di avere versato nella Cassa dei Depositi e Prestiti, come cauzione definitiva, la rendita annua di Consolidato Italiano di L. 250 (duecentocinquanta), od altrettanti valori di qualsiasi altra specie.

I pagamenti saranno fatti dalla Amministrazione Comunale in base ad analoghi stati che verranno compilati dall'Ufficio Tecnico Comunale.

A termini dell'Art. 88 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si avverte che si farà luogo alla aggiudicazione, quand'anche non vi fosse che un solo concorrente.

Il termine dei fatali per la diminuzione del Ventesimo è di giorni 8, e scadranno alle ore 2 pomerid. del giorno 16 Settembre p. v.

Tutte le spese d'Asta e del contratto sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 29 Agosto 1876.

Per l'Assessore Anziano

A. PESARO.

---

di destituzione; delle circolari erano mandate dovunque; i bollettini degli elettori venivano loro distribuiti già stampati, ed essi potevano metterli nell'urna senza darsi l'incomodo di ricopiarli; la lista dell'amministrazione era su una carta colorata affine di riconoscere se l'elettore fosse docile; sovente alla porta della sala, o nella sala stessa, i bollettini che non avevano il color ufficiale erano strappati agli elettori con insolenza o brutalità; dei comuni rurali, a' quali era vietato il diritto di votare presso il loro Municipio, sono stati, allorchè si aveva qualche dubbio sulla loro obbedienza passiva, respinti dall'elezione a forza.

La sedizione e il massacro furono promessi agli elettori che non si stimerebbero secondo il cuore de' governanti.

Gli è con tale cinica violenza che fu trattata la sovranità del popolo in Francia in tempi che non sono da noi lontani. Delle leggi ancora esistenti avevano dichiarato ineleggibili gli agenti pubblici, i quali per la loro stessa autorità potrebbero esercitare sugli elettori una certa pressione. Ma che cosa importa; si trattava dei primi interessi del paese, o di chi era al Governo, e furono soppresse le misure d'ordine prescritte in favore della libertà e della sincerità del voto. Queste precauzioni si erano stimate necessarie allorchè l'elezione si riferiva ad un'assemblea meno possente, incaricata di deliberare sugli affari correnti della nazione. Ma ora, trattandosi di conferire una missione più grande, gli elettori sono stati abbandonati alle suggestioni e alle mene de' funzionarii.

E così a meglio dimostrare che non s'intendeva con ciò di fondare una istituzione, ma di sperimentare un mezzo, l'armata fu chiamata a votare. I soldati abituati alla disciplina e alla completa obbedienza, estranei, come dovevano esserlo, alle cure della vita civile, alle opinioni e a costumi della città e della famiglia hanno dovuto dare i loro suffragi, non già a' rappresentanti dell'armata, il che sarebbe stato fuor di ragione senza dubbio, ma più conforme allo spirito del suffragio universale; con i loro voti sono venuti dalla terra d'Affrica per essere contati in uno scrutinio aperto in Francia.

Ecco quale si fu la prima e più completa prova della giustizia del suffragio universale, tuttavia a molti piacque, da nessuno fu respinta; e non una voce s'è alzata contro un sistema ch'è la negazione assoluta del principio di libertà.

Ma badate! colà non era come da noi, le condizioni di una società regolare si può dire ch'erano scomparse, un potere aveva potuto imporsi al paese con la forza, autorità esecutiva, abilità di fare e disfare le leggi civili e politiche, di creare e di abolire le imposte, la somma delle cose, a dir breve, tutto era nelle mani di lui.

Giammai una nazione ha conosciuto un dispotismo sì completo e talmente sciolto dalle regole della giustizia e dai consigli della prudenza.

I principii sociali, i diritti naturali, la proprietà, tutto si vide minacciato.

E la Francia, come debole fanciulla, piegava docile il capo, pronta poi a sorgere più balda e potente. Ma così fu e così è: la scala politica non ha gradini; e quando, men sel crede, la libertà, che si libra sulle sue ali d'oro, poggia la sua bella testa tra le nubi.

Washington in una lettera diretta al signor di La Fayette, disse: « che il popolo è capace di sentire, ma non di giudicare » Washington aveva ragione. Quando un paese è costituito regolarmente, allorchè le istituzioni sono sanzionate dall'abitudine e dal rispetto, il suo governo deve esigere il concorso del giudizio anzichè l'impulso del sentimento.

I girondini nel momento di soccombere non ismentirono il concetto, dicendo: « Il suffragio universale è la rivoluzione permanente! »

E. B.

REGNO D'ITALIA
R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di utilità pubblica;

RENDE NOTO

Che in seguito all' esecuzione dei lavori di rialzamento dell'argine destro di Po dalla Coronella Tamarisi sino a tutto il Froldo di Fossadalbero nella sezione II. eseguiti dall' appalt. Magnani Luigi essendo occorso all' Azienda Idraulica di Ferrara di occupare stabilmente e danneggiare terreni in vicinanza ai lavori medesimi di spettanza degli infradicendi signori venne dall' Ufficio del Genio Civile governativo di Ferrara redatte le relative stime delle indennità sotto la data delli 12, 20, 28 Giugno 1876 le quali furono già accettate dalle parti interessate ed approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici con Dispaccio . . . . in Protocollo al N. 5288 nella complessiva somma di L. 3,092. 71 divisa come appresso, e cioè:

Al sig. Borsetti Luigi.	L.	2,306. 19
« Chiozzi Giuseppe.	»	487. 70
« Bignardi Gaetano.	»	298. 62

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti i fondi espropriati, presentino all'Ufficio della Prefettura di Ferrara i loro titoli di legittima opposizione al pagamento suddetto nel termine di giorni trenta, decorribili dalla data della inserzione del presente avviso sulla *Gazzetta* di Ferrara.

Scorso detto termine senza che siasi verificata alcuna opposizione, verrà eseguito il pagamento delle indennità suaccennate, rese così definitive, direttamente ai nominati proprietari, o altrimenti sarà fatta la distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 25 Agosto 1876.

Per il Prefetto — C. AGNELLI.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Si rende noto che nel dì 21 Agosto 1876 ad istanza del R. Demanio Nazionale, e per esso dal sig. cav. Camillo Laloli, Intendente delle Finanze in Ferrara, venne presentata dimanda all' Ill.mo sig. Presidente del sullodato Tribunale, onde voglia nominare un perito, che abbia a procedere alla stima dell' infrascritto immobile da subastarsi in pregiudizio di Achille Agnoletti fu Francesco di Milano, interdetto, e rappresentato dalla di lui moglie, tutrice di diritto, signora Teresa De-Capitani pure di Milano, quale immobile trovasi descritto nel precetto esecutivo 12 Maggio 1876, trascritto nel 16 Giugno successivo all' Ufficio Ipoteche di Ferrara, Cas. 1246.

Descrizione dell' immobile

Diretto dominio ed annuo canone di Lire 185. 56, dovuto già dal fu dott. Francesco Vallini, ed ora da suoi figli ed eredi Luigi ed Anna, e figli nati e nasciturì da esso Luigi — assentato il nominato livello su casa in Ferrara, Via Ripagrande N. 4013 di vecchia denominazione, distinta in Mappa Censuaria col N. 1691, dell'estimo di L. 3690. 35, confinante con detta strada, coll'altra delle Volte, e colle ragioni Romani e Scutellari, ovvero ecc.

Ferrara 28 Agosto 1876.

Avv. *Giuseppe Riminesi.*

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.